Festival Danae
Suoni e immagini tra jazz e memoria

Passi L'omaggio «We Want Miles»

Quando anche il fatto più minuscolo diventa un evento amplificato e gridato, l'assuefazione finisce per ottundere la sensibilità d'ascolto. Da questa premessa parte «Eve #1» di Filippo Michelangelo Ceredi, ospite del festival Danae oggi e domani alle 20.30 alla Zona K *(via Spalato 11)*, in prima assoluta. L'autore, lanciato da «Between Me and P» (una performance dedicata al fratello sparito senza lasciare tracce) focalizza questo suo secondo lavoro sul rapporto con la memoria collettiva, stratificata attraverso immagini e stimoli visivi che finiscono per rappresentare una vetrina sull'orrore. Di diverso genere è l'altro titolo che il festival propone nel weekend, «We Want Miles, in a silent way», tributo all'estro compositivo del jazz di Miles Davis, al cui approccio si ispira la ricerca di assonanze che fonde coreografia, luci e colori sotto la guida di Daniele Torcellini, docente di cromatologia. Presentato dal Gruppo Nanou, domani alle 18.30 sulle tavole dell'Out Off *(via Mac Mahon 16)*, «We Want Miles, in a silent way» ha esordito al La MaMa ETC di New York ed è poi approdato a Ravenna Festival. Il lavoro scava nella scrittura artistica, sviluppandosi su un tappeto sonoro curato da Roberto Rettura con percussioni dal vivo di Bruno Dorella *(prenotazioni allo 02.39820636, € 10/8)*.

Valeria Crippa

© RIPRODUZIONE RISERVATA